

ATTI  
DELLA  
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCXCV.

1898

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME VII.

2° SEMESTRE



ROMA  
TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1898

**Patologia.** — *Un parassita del globulo rosso in una specie di pipistrello (Miniopterus Schreibersii Kuhl).* Nota preliminare del dott. ANTONIO DIONISI, presentata dal Socio B. GRASSI.

Le ricerche praticate da vari autori, con lo scopo di trovare animali suscettibili di contrarre l'infezione malarica, non ebbero risultato favorevole. Così pure non è stato possibile trovare animali, i quali spontaneamente albergassero nel loro sangue i parassiti malarici dell'uomo.

Con numerosissime ricerche si è stabilita l'esistenza di parassiti del sangue, più o meno simili, secondo alcuni, differenti, secondo altri, ai parassiti malarici dell'uomo in molte specie di uccelli e in alcuni rettili.

Recentemente osservazioni su alcuni mammiferi, bue, cane, pecora, scimia hanno dimostrato che in questi animali si trovano pure parassiti, che si avvicinano molto a quelli dell'uomo.

Ma l'opinione che prevale, e che è stata recentemente sostenuta anche da Koch, è che i parassiti del sangue hanno un solo ospite, e che per il parassita della malaria l'unico ospite è l'uomo.

A me è accaduto di trovare nel sangue del *Miniopterus Schreibersii* Kuhl, catturato nella Campagna romana, un parassita endoglobulare che per forma, grandezza e struttura rassomiglia molto al parassita della febbre quartana.

Nella maggior parte dei Chiroterteri appartenenti a questa specie le forme parassitarie si trovavano nel sangue periferico con notevole frequenza, ma non in numero considerevole.

Ho potuto osservare finora: delle forme parassitarie pigmentate occupanti  $\frac{1}{3}$  o  $\frac{2}{3}$  del globulo rosso, che non appare aumentato di volume: i granuli di pigmento nero sono piuttosto grossi e poco mobili, somigliantissimi a quelli della quartana: delle forme occupanti pressochè interamente il globulo rosso, e delle forme libere pigmentate, alcune delle quali in disgregazione. In alcune forme adulte ho osservato l'inizio della sporulazione. Nel sangue periferico si notano leucociti contenenti granuli di pigmento nero.

I dettagli di struttura e di sviluppo saranno oggetto di un prossimo scritto.

Quanto ho potuto raccogliere su questa specie di pipistrello è nel lavoro di Doria, *Chiroterteri in Liguria* (Annali del Museo civico di storia naturale di Genova, anno 1886). Questa specie ha una grande area di diffusione, trovandosi in Europa, Asia, Africa e Australia.

La caccia più opportuna di questo mammifero si fa in autunno avanzato, epoca nella quale esso cade in letargo invernale. Delle abitudini si conosce poco.

Fu scoperto un fatto assai interessante da Van Beneden, che cioè la fecondazione in questi animali ha luogo in primavera, dopo che gli spermatozoidi, in seguito all'accoppiamento autunnale, sono rimasti tutto l'inverno nell'utero della femmina, conservando la loro vitalità.

Si svegliano dal letargo ai primi di aprile: durante il letargo soggiornano nelle grotte.

Con questa osservazione rimane stabilita l'esistenza nel *Miniopterus Schreibersii* Kuhl di un parassita endoglobulare molto somigliante a quello che produce nell'uomo la febbre quartana.

P. B.